

Note a margine del libro di Luisa Rapetti

## Leggere il tempo osservando lo spazio

**Acqui Terme.** Presentato proprio il 13 settembre - a Mantova nell'ambito del Festivalletteratura 2009 - un volume, il cui contenuto è stato largamente anticipato dalle pagine culturali di alcuni quotidiani. Soprattutto sarà presentato a Mantova un volume che sembra fatto apposta per "commentare" l'opera dedicata dalla prof.ssa Luisa Rapetti all'ultima sopravvivenza ebraica della città. (Alludiamo a *Il cimitero ebraico di Acqui Terme* - Editrice Impressioni Grafiche, pp.333, 20 euro).

Si tratta di *Leggere il tempo nello spazio* - edizione italiana curata da Bruno Mondatori e, verrebbe da aggiungere, non a caso - che si deve allo studioso tedesco Karl Schlögel. Un libro da invitare all' **"Acqui Storia"** 2010. "Una scorribanda in territori spesso ignorati dagli storici", chiosa l'inserto del Sole 24 ore di domenica 6: e subito dopo segue l'elenco dei luoghi dimenticati. I primi? "Suoli e sottosuoli". Ecco: basta aggiungere la parola "recinto" e si avrà l'identificazione del cimitero.

Quello israelitico di Acqui misura una superficie - grande, decisamente ampia, - di 3460 metri quadrati, da cui si possono dedurre già le aspettative

della Comunità. Che non immaginava certo l'azzeramento. Ma si aspettava di rimanere a lungo inserita nella comunità acquese. E così dalla prospettiva europea, con analisi che riguardano Mosca e Berlino, l'Hotel Lux e gli stradari della capitale del Reich, l'orizzonte si stringe sulla nostra città. Su quel muro alto tre metri. Che - come ha detto ricordato il prof. Marco Dolerio - sarebbe sbagliato "tradurre" in volontà di isolamento. I segnali di contaminazione cattolica, infatti, anche nell'arte funeraria, nella transgressione iconografica, sono evidenti. Ma i due libri sono accomunati non solo dalla volontà di operare uno *zoom* che riguarda l'oggetto, ma anche da una "filosofia storica". Già: perché vale davvero l'approccio di Walter Benjamin per cui *scrivere di storia significa dare alle date la loro fisionomia*. Sbagliato pensare che la cronologia possa esser bastevole: lo spazio è tanto importante quanto il tempo. Senza contare la differenza forte, fortissima: ecco il tempo che scorre inesorabile, ma che - nello spazio - sedimenta sopravvivenze che spetta poi all'uomo conservare o meno.

### La salvezza di carta

Curioso: Acqui che ha mantenuto sul greto della Bormida gli Archi Romani, non è riuscita a conservare la sinagoga. E neppure il Teatro Garibaldi che pure era memoria ottocentesca. E che, per curioso scherzo del destino, venne edificato sulla superficie del "vecchio" *sepulcro degli ebrei*, identificato tra le odierne vie Trucco, Ghione e il primo tratto di Corso Bagni. E forse (ma si dovrebbe dire assai probabilmente) Acqui coprirà gli scavi romani di Via Maggiorino Ferraris, così come ha cementificato le tombe medioevali di Piazza Conciliazione, rinunciando alla possibilità di un parco archeologico. E, come è stato ricordato in sede di presentazione del volume di Luisa Rapetti, il processo di deterioramento del cimitero ebraico risulta inesorabile. Alla fine si scopre che anche "leggere il tempo nello spazio" è operazione ben delicata e leggera.

Da cui c'è il rischio - senza il conforto di un libro, che fissa per sempre la memoria, in questo caso delle rilevanze epigrafiche, e delle immagini - di emergere, alla fine, delusi.

Come a dire che nelle pagine c'è la salvezza. **G.Sa**

**ACQUI TERME** 13

**Un'ordinanza contro comportamenti incivili**

**Il heresco negato**

**Nuovi anni accademici con importanti novità**

**Leggere il tempo osservando lo spazio**

**L. S. SPAZIONZA ALLE**

**PREVISIONI D'AUTUNNO**

**INVESTI NEL NUOVO:**

**SPeYalBE**

**oliveri**

**Bado's**

**014068**